

CCIAA di Trapani

RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
2026

SOMMARIO

Premessa	2
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	
1.1 – Il contesto esterno	4
1.2 – Il contesto interno	15
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2025	19
3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	233

Premessa

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2026, documento che si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2026 e del Piano della Performance 2026-2028.

Nella Relazione previsionale e programmatica sono delineate le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende supportare l'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio.

La stesura della Relazione ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in atto. Il quadro giuridico in cui si trova ad operare la Camera di Commercio di Trapani appare particolarmente complesso, caratterizzato da una copiosa ed eterogenea produzione normativa, che ha risentito sia del clima di forte incertezza politica, sia della crisi economica e finanziaria. Infatti, non bisogna dimenticare la costante ricerca, perseguita già da alcuni anni, di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione della Camera di Commercio, anche attraverso il percorso di accorpamento con le consorelle Camere siciliane, per aumentare l'ambito dimensionale di intervento, in termini di imprese iscritte, e conseguire economie di scala. Tale percorso si è avviato con atto n. 60 del 4 dicembre 2014. Nella seduta del 15 dicembre 2014, il Consiglio ha confermato l'intenzione di proporre all'allora Ministero dello Sviluppo Economico l'accorpamento con le Camere di Agrigento e Caltanissetta, e con decreto 21 aprile 2015 lo stesso ha dato avvio al processo di aggregazione dei tre Enti camerali. Da allora diverse norme si sono susseguite con il risultato di rallentare oltremisura lo stesso processo di accorpamento. In questo contesto, l'emanazione Decreto Assessoriale n. 840 del 25.05.2023 a firma dell'Assessore Onorevole Edmondo Tamajo con il quale si è proceduto a riorganizzare il sistema camerale siciliano, confermando le circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio di "Messina", "Palermo ed Enna", "Sud Est Sicilia" e confermando, altresì, l'istituzione della Camera di Commercio di "Agrigento, Caltanissetta e Trapani" rappresenta l'ultimo degli atti normativi che hanno interessato le Camere di Commercio, facendo seguito al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017, al D.lgs. 219 del 25 novembre 2016, inerente il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere e al D.L. n. 90/2014, convertito nella legge 114 dell'11 agosto 2014, in cui ha trovato definitiva conferma la riduzione del diritto annuale, pari al 50%, comportando ulteriori difficoltà nelle attività di incasso e di gestione finanziaria e disavanzi strutturali. Il diritto annuale, infatti, costituisce la principale voce di entrata in virtù della quale viene effettuata la programmazione delle attività delle Camere di Commercio, con particolare riferimento a quelle di promozione e supporto a beneficio del sistema imprenditoriale provinciale.

Tuttavia, la legge di Bilancio 2018 – Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – all'art. 1 comma 784 stabilisce che le Camere di Commercio, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, possono adottare programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le regioni, e nei quali prevedere l'aumento del diritto annuale fino ad un massimo del 50%. Con Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 2 maggio 2025, a firma del Ministro Alfonso Urso, è stato autorizzato l'incremento del 50% delle misure del diritto annuale delle Camere di commercio della Sicilia per il triennio 2025 – 2027. Il programma di risanamento che

consentirà il riequilibrio finanziario per le Camere di Commercio della Sicilia è correlato all'istituzione normativa del Fondo Pensionistico per i dipendenti delle CCIAA assunti prima del 1996.

Allo stato attuale la Camera di Commercio di Trapani si trova in carico la gestione di 71 pensionati a fronte di 29 dipendenti a tempo indeterminato in servizio, con una conseguente spesa per gli ex dipendenti in quiescenza in aumento ed evidenti ripercussioni gestionali per il personale in servizio in termini di carichi di lavoro, non potendo assumere nuovo personale fino all'accorpamento.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 – Il contesto esterno

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Le statistiche relative al tessuto imprenditoriale nel nostro territorio evidenziano, nel corso del primo semestre 2025, un deciso fermento nel motore imprenditoriale del nostro territorio: si registra infatti nell'intervallo in questione un chiaro incremento nel saldo tra imprese iscritte e cessate, con quasi 300 unità in più (296 per l'esattezza), nettamente al di sopra, escludendo il 2021 anno post covid, di quanto accaduto negli ultimi 7 anni, seppur ancora piuttosto distante dal dato del 2021, allorquando le imprese in più erano state ben 533 (livello record degli ultimi 11 anni) e nel periodo 2016-2017. Il tasso di crescita del primo semestre risulta decisamente in rialzo, toccando lo 0,62%, nettamente al di sopra del dato medio siciliano, pari allo 0,43%, e anche del trend nazionale, cresciuto dello 0,5%.

Tale risultato è il frutto, come si evince dal grafico sopra evidenziato di 1.335 iscrizioni, sostanzialmente in linea con quanto accaduto nel 2024 e decisamente al di sopra rispetto ai due anni precedenti, e di 1.039 cancellazioni non d'ufficio (ricordiamo che periodicamente l'archivio del Registro Imprese viene ripulito di imprese che da anni risultano non più attive, per cui è necessario, per un'analisi congiunturale corretta, non tener conto di questa massa di cancellazioni straordinarie), che tornano ai livelli più bassi dell'intero lasso di tempo considerato, essendo al di sopra soltanto del 2021, anno piuttosto particolare per i noti motivi pandemici.

Anche in questo primo semestre, in netto incremento rispetto allo scorso dicembre, la forma giuridica che ha trainato la crescita è stata quella delle società di capitale (con poco meno di 300 imprese in più, sostanzialmente la totalità della crescita) mentre, in linea con un orientamento in atto da tempo, segnano una sostanziale stasi le ditte individuali e le altre forme giuridiche. Hanno registrato un saldo negativo, in controtendenza con quanto accaduto l'anno scorso, le società di persone. Tali opposti andamenti, che durano da tempo, hanno fatto sì che le società di capitale ormai rappresentino ben il 23,1% delle imprese trapanesi, anche se nettamente al di sotto sia del dato regionale, pari al 27%, che di quello italiano di poco superiore al 33%.

In uno scenario in cui le tensioni geopolitiche non accennano a rallentare, il saldo nel primo semestre 2025 per le imprese della nostra provincia rimane, come abbiamo già notato, molto positivo, grazie all'ottimo andamento di due dei tre settori trainanti la nostra economia: turismo e servizi, in particolare alle imprese, mentre segna una sostanziale stasi il comparto edile, a causa dell'impennata della fuoriuscita di imprese. Il più dinamico, in termini di crescita imprenditoriale, è stato il comparto turistico, (dovuto molto probabilmente alla ripresa dei flussi dei vacanzieri), in deciso rialzo rispetto al dato dello scorso anno, con un incremento del 2,6% e ben 90 imprese in più, soprattutto grazie al continuo exploit degli alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aumentate, ancor più di quanto avvenuto negli ultimi due anni, di ben l'8%, così come registrano una crescita, seppur decisamente più limitata, i ristoranti con somministrazione di cibi, con un aumento attorno all'1%. Continua a crescere, seppur in modo meno deciso, uno dei comparti cruciali dell'economia, non solo trapanese, come le costruzioni: il continuo calo registrato fino al 2019 si era già trasformato, infatti,

grazie alle risorse per l'efficientemente energetico e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, in un vero e proprio boom del comparto nel 2020 e nel 2021, tendenza che negli anni successivi si è progressivamente ridotta, probabilmente a causa dell'incertezza sulle prospettive dei bonus legato all'edilizia, e che ha provocato nella prima metà dell'anno in corso un'ulteriore affievolimento con un tasso di crescita dimezzato rispetto al 2024, pari allo 0,5% con appena 43 imprese in più e ben 4.831 imprese registrate, in linea con il livello del 2012.

A dimostrazione dell'effetto trainante per altri comparti da parte del turismo, fanno segnare una crescita a dir poco eccezionale, del 10%, le attività immobiliari, così come non accennano a rallentare quelle che svolgono attività professionali, scientifiche e tecniche (+2%), soprattutto grazie alla spinta delle attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, oltre che delle agenzie di pubblicità e della sempre più incalzante richiesta di consulenza di diverso genere. Tornano a crescere, infine, dopo lo stop dello scorso anno, le imprese nella sanità privata e l'assistenza sociale (+1%).

Non accennano a riprendersi invece alcuni dei settori tradizionali, come l'agricoltura e le attività manifatturiere, registrando qualche piccolo passo indietro. Per quel che riguarda il commercio, invece, alla luce delle trasformazioni avvenute all'inizio del 2025 dei codici ATECO relative alle attività svolte, è preferibile rinviare l'analisi in periodi successivi, non essendo confrontabile con i dati dello scorso anno.

Anche l'artigianato evidenzia un calo più evidente dello stesso periodo del 2024, avendo fatto registrare una riduzione nel periodo in questione dello 0,6%, soprattutto a causa del continuo netto arretramento delle imprese della fornitura di cibi da asporto. A nulla è valso l'ulteriore balzo in avanti, seppur nettamente ridimensionato rispetto agli scorsi anni, dello 0,2%, delle costruzioni, così come il netto aumento delle imprese dei servizi di pulizia e cura del paesaggio (cresciute complessivamente del 6,5%), ma che almeno ci ha permesso di mantenere il numero totale delle imprese artigiane poco al di sotto delle 6.650 unità (6.546 per l'esattezza).

L'EXPORT

Continuano a correre, nel corso del 2024, seppur in modo meno intenso rispetto al 2023, le esportazioni della nostra provincia, con una crescita, rispetto all'anno precedente, del 16,8%, essendo passate 428,4 a un sensazionale mezzo miliardo di euro (con un incremento del 43,7% rispetto al 2022). I dati, che continuano negli ultimi anni a macinare livelli record di esportazioni per la provincia di Trapani, ormai si distaccano nettamente dal periodo pre-covid (allorquando il dato medio del controvalore si aggirava attorno ai 250 milioni di euro) anche se, come vedremo, la crescita va attribuita soprattutto a tipologie merceologiche fino a qualche anno fa praticamente sconosciute. Risultano coinvolti anche alcuni dei principali settori che storicamente sono interessati alle vendite all'estero, pur se non mancano dei pesanti, e a volte, sorprendenti passi indietro.

Il vero motore delle nostre vendite all'estero sono state le "Altre apparecchiature elettriche", che, con un incremento di oltre il 50% su base annua, hanno sfiorato i 160 milioni di euro di controvalore (appena due anni prima il fenomeno era inesistente), incidendo in modo totale sul trend dell'export trapanese. Tale fenomeno andrà sicuramente approfondito, in quanto, non solo coinvolge tutta la regione, anch'essa investita negli ultimi due anni da un trend esponenziale a tal punto da essere diventata la quarta regione in Italia, dopo Lombardia, Trentino e Veneto, ma perché interessa un analogo importo in termini di entrate, rappresentando quindi una sorta di partita di giro.

In ogni caso, oltre il 50% di tali vendite in provincia di Trapani ha riguardato la Germania, con 83 milioni di euro, ben 19,5 milioni la Lettonia, 12 milioni la Spagna e tutta un'altra serie di paesi europei, tra cui, Irlanda, Danimarca, Francia, Finlandia, Austria Polonia, Romania e Svezia, con un controvalore che oscilla tra i 6 milioni per i primi 3 e i 3 milioni dell'ultimo, mentre l'import arriva totalmente dalla Germania.

Notevole anche la crescita fatta segnare dalle apparecchiature per la distribuzione dell'elettricità, passate da 16 a poco meno di 24 milioni di euro su base annua. Prima di approfondire l'argomento, vale la pena ricordare che una continua apparizione e scomparsa di acquirenti è una caratteristica tipica di questa categoria merceologica che viene influenzata dall'accaparramento di grossi bandi di gara per la realizzazione di impianti per la distribuzione di energia e dal loro relativo esaurimento, fatto questo che aveva consentito le aziende del settore di vedere crescere le esportazioni in maniera esponenziale nel corso del 2022, con oltre 45 milioni di euro, mentre adesso, pur in deciso aumento, risultano nettamente ridimensionati. Infatti, tutti i principali acquirenti del 2022 di tale tipologia di merci, cioè Germania, Polonia, Vietnam, Paesi Bassi) sono praticamente scomparsi, mentre sono stati positivamente coinvolti il Belgio (primo acquirente nel 2024 con oltre 10 milioni di euro, e alcuni paesi mediorientali, come Arabia Saudita, con oltre 3 milioni di euro, anche se in netto calo rispetto all'anno precedente, ed Iraq (affacciatosi per la prima volta al nostro mercato), con poco meno di 6 milioni di euro. Le aziende del comparto mostrano ampie capacità nel vendere in modo diffuso le proprie merci in vari territori, soprattutto europei ed asiatici, mentre rimangono completamente estranei i mercati nord e sud americani.

Tra i prodotti che tradizionalmente vengono esportati fanno segnare dei piccoli ma significativi passi avanti il gambero rosso di Mazara del Vallo e gli altri prodotti alimentari: in particolare le vendite del primo, troppo condizionate dalla carenza di acquirenti, provenendo gli acquisti per la maggior parte dalla Spagna e che hanno attraversato un lungo periodo di crisi dal 2016, portando gli acquisti da 18 a poco più di 7 milioni di euro, nel corso dell'ultimo anno, hanno tuttavia segnato un incremento dell'8%, toccando i 9 milioni di controvalore, soprattutto grazie a una lieve ripresa dell'export verso la Spagna, che rimane il nostro principale acquirente con 4,7 milioni di euro (+4,4% su base annua). Se la situazione è ulteriormente migliorata lo si deve al timido interesse mostrato da altri acquirenti, in particolare europei, come Regno Unito, Francia, Svizzera, Paesi Bassi e dagli Emirati Arabi, ma con quantità ancora piuttosto modeste, tra 400 e 800 mila euro.

Vale la pena evidenziare che, a fronte di un export che rimane sostanzialmente lontano anni luce dai periodi migliori, rimangono a livelli elevati, le importazioni di pesce congelato e lavorato, che continuano a rimanere al di sopra dei 100 milioni di euro di controvalore (104 per l'esattezza), soprattutto da paesi extraeuropei (in 2 casi su 3), in particolare da Tunisia, Vietnam, Filippine, Turchia, Papua Nuova Guinea, anche se il principale fornitore di pesce congelato e lavorato rimane, con poco meno di 16 milioni di euro, la Spagna.

Analogo incremento hanno fatto segnare gli altri prodotti alimentari (+7,7% annuo), con un controvalore di 8,5 milioni di euro, soprattutto grazie alla spinta di Francia e Germania, con acquisti attorno al milione di euro, e da parte degli Stati Uniti, poco al di sotto dei 2 milioni di euro, in linea con il dato dell'anno precedente.

Un deciso exploit è stato registrato dalle merci dichiarate come provviste di bordo, probabilmente a dimostrazione del poderoso sviluppo dell'attività portuale, quasi triplicate in un solo anno, da poco meno di 6 a 14,4 milioni di euro, grazie allo sviluppo degli scambi con paesi europei, in particolare Germania e Francia (per entrambi il controvalore si aggira su 1,4 milioni di euro).

L'olio, uno dei settori trainanti delle nostre esportazioni, ha fatto registrare, dopo l'exploit dello scorso anno, essendo le vendite all'estero più che raddoppiate, passando da poco più di 16 a 33 milioni e mezzi di euro di controvalore, una crescita decisamente meno sostenuta del 3,3%, toccando i 34,7 milioni di euro. Tale incremento della domanda si deve, a differenza di quanto accade abitualmente essendo quello statunitense quasi l'unico mercato di sbocco, rappresentando l'87% di acquisti del nostro prodotto, ma che nel corso del 2024 è rimasto agli stessi livelli dell'anno precedente, a una capillare, seppur limitata quantitativamente, richiesta, da parte del mercato europeo, che nel complesso supera di poco il milione e 800 mila euro (in particolare Germania, Spagna e Svizzera), da un ritorno di interesse da parte del Canada (con 0,6 milioni di euro) e da alcuni limitati acquisti da parte di paesi appartenenti al BRICS.

Anche il vino, dopo la crescita vertiginosa, che l'ha portato, per la prima volta, a toccare addirittura i 77,4 milioni nel 2022, con una crescita del 50% rispetto al 2020, e la lieve battuta d'arresto del 3,5% nel 2023, ha registrato, nell'ultimo anno, un leggero incremento dell'1,2%, tornando a superare la soglia dei 75 milioni di euro, grazie alla spinta che arriva soprattutto da alcuni mercati europei, come Regno Unito, Germania, Paesi Bassi e Danimarca, mentre fanno segnare cali più o meno vistosi Francia, Stati Uniti, Belgio, Svezia e Giappone.

In particolare la Germania è tornato ad essere, grazie ad un incremento del 5% con 12,5 milioni di euro, il primo acquirente di vino trapanese, superando gli Stati Uniti, che hanno invece segnato una diminuzione del 2,5%, con poco meno di 12 milioni di euro. Al terzo posto nella graduatoria dei principali acquirenti del nostro prodotto rafforza la propria posizione il Regno Unito, con 9,2 milioni di euro, in aumento del 21% rispetto allo scorso anno, mentre al quarto posto si conferma il Canada, seppur in calo del 5%, con 4,6 milioni di euro. Seguono tra i principali acquirenti, con cifre tra 3 e 4 milioni di euro, Francia, Svizzera, Svezia, Giappone, Danimarca e Paesi Bassi seppur con andamenti piuttosto variegati: i primi quattro hanno, infatti, segnato degli arretramenti piuttosto pesanti, dal 38% dei cugini francesi, al 25% degli elvetici e al 10% circa degli altri due, mentre hanno segnato dei balzi considerevoli gli acquisti da parte di danesi ed olandesi, cresciuti rispettivamente del 40 e del 50%. Netamente in calo anche gli acquisti da parte del Belgio, che, con un arretramento del 24%, supera di poco i 2 milioni di euro.

Il mercato europeo si conferma il più interessante per le nostre aziende, rappresentando poco meno dei 2/3 delle esportazioni vinicole trapanesi, mentre le piazze del Nord America evidenziano un momento di stasi, da cui ci riprenderemo con notevole difficoltà, visto le guerre commerciali che si prevedono nell'immediato.

Fanno registrare un vero e proprio exploit le vendite delle altre macchine di impiego generale, avendo fatto segnare una crescita del 43% su base annua, toccando il livello record di oltre 35 milioni di euro. A tale risultato si è arrivati grazie alla notevole propensione da parte delle aziende del comparto nel reperire sempre nuovi mercati, riuscendo a far fronte alla scomparsa di alcuni dei principali mercati di sbocco, cioè Senegal, Russia, Stati Uniti e Polonia, con il ritorno degli acquisti da parte del maggiore acquirente, cioè la Francia, che ha più che triplicato le forniture del nostro prodotto, superando gli 8 milioni di controvalore, e avendo successo soprattutto in Turchia, Paesi Bassi, India, Cina, Angola. Per tutti questi paesi si tratta di un exploit del tutto inatteso considerando i numeri quasi inesistenti degli anni scorsi e che ha portato la Turchia a 4 milioni di euro di acquisti, i Paesi Bassi a 3,6 milioni, gli emirati Arabi a 2,1 milioni e i restanti 3 paesi a superare i 2 milioni.

Di contro, l'export di frutta e ortaggi lavorati e conservati, dopo aver toccato livelli mai raggiunti prima nel corso del 2023, fa registrare un deciso ribasso, facendo segnare un calo dell'11% su base annua,

passando dai 34,7 milioni dell'anno precedente ai poco meno di 31 del 2024. Tale andamento risulta condizionato da una diffusa riduzione degli acquisti da parte di una grossa fetta di alcuni dei principali paesi importatori (Grecia, Germania, Paesi Bassi, Spagna, Taiwan), fenomeno solo in parte rintuzzato da un incremento degli acquisti dei due principali importatori, cioè Stati Uniti, passati da poco meno di 12 a 13,5 milioni di euro, e Regno Unito, con 4,9 milioni.

Non accenna a riprendersi nemmeno l'export di marmo lavorato trapanese, probabilmente condizionato dalla concorrenza di paesi emergenti nel settore, come Turchia, Egitto ed Oman, avendo registrato un calo del 12% su base annua, toccando con 18,3 milioni di euro il dato peggiore degli ultimi 25 anni. Sono proprio alcuni dei più importanti acquirenti, cioè Marocco, Arabia Saudita e Kuwait ad affossare le nostre esportazioni, nel corso del 2024: in particolare il primo ha visto passare gli acquisti dalle nostre aziende da 8,8 milioni dello scorso anno ai 7,7 milioni di euro (mantenendo il ruolo di principale acquirente), mentre per l'ultimo il trend si è quasi dimezzato, passando da 2 a 1,2 milioni di euro. Il notevole calo appena evidenziato è stato mitigato dalla sostanziale tenuta delle vendite verso gli altri storici mercati di sbocco, cioè Emirati Arabi, Qatar, Iraq, Algeria, seppur a livelli piuttosto modesti (attorno al milione di euro).

Addirittura peggiore risulta l'andamento delle esportazioni di marmo grezzo, passate da 3,7 milioni di euro del 2023 a poco più di 2,5 milioni dell'ultimo anno (-31%), dato questo purtroppo distante anni luce dal dato record di 6,5 milioni di euro del 2019. A tale risultato ha contribuito l'analogo calo del 30% circa degli acquisti del principale acquirente, cioè l'India, con appena 1,5 milioni di euro, e alla scomparsa del mercato egiziano, diventato produttore di una certa rilevanza.

Dopo l'impennata degli ultimi 2 anni, segnano un tracollo e vendite all'estero di mezzi di trasporto non classificati altrove, passati da 24 a poco meno di 11 milioni di euro, a causa dell'analogo ridimensionamento degli acquisti da parte del principale e quasi unico acquirente, cioè la Francia, passati da 20 a poco meno di 8 milioni di euro. Arretrano anche le vendite verso la Germania, mentre il Belgio, altro paese che da tempo mostra interesse verso i nostri prodotti, è tornato a superare il milione di euro di acquisti.

Vale, infine, la pena evidenziare che il ben 42% delle nostre esportazioni ha come destinazione 3 paesi, cioè Germania, Stati Uniti e Francia, ben il 62% se sommiamo anche le vendite verso Spagna, Belgio, Regno Unito e Paesi Bassi. In particolare, la Germania, grazie al boom degli acquisti di Altre Apparecchiature elettriche, è diventato il principale mercato di sbocco con oltre 105 milioni di controvalore (il 21% del totale), seguito dagli Stati Uniti, con 63 milioni di euro, quasi totalmente riguardanti l'agroalimentare (soprattutto olio, per poco meno del 48% del totale delle vendite) e dalla Francia, con 43,4 milioni, principalmente macchinari e mezzi di trasporto, essendosi notevolmente assottigliati gli acquisti di vino dal nostro territorio.

IL MERCATO DEL LAVORO

La rilevazione sulle Forze di Lavoro effettuata dall'Istat che fornisce le informazioni su occupati e persone in cerca di occupazione ha, dal 2021, subito un cambiamento radicale, a causa dell'introduzione del Regolamento del Parlamento europeo 2019/1700 che introduce cambiamenti anche sulle definizioni di famiglia e nell'identificazione della condizione di occupato e di disoccupato.

Nel corso del 2024, il livello occupazionale complessivo della nostra provincia, rispetto all'anno precedente, ha registrato, dopo la decisa impennata del 2023, una sostanziale stasi, rimanendo fermo a

123 mila unità (erano stati 116 mila due anni fa), frutto dell'analogia inamovibilità del trend sia per gli uomini (79 mila circa) che per le donne (44 mila). Tale andamento rappresenta un unicum a livello regionale, in quanto tutte le altre 8 province hanno registrato dei saldi positivi, anche piuttosto consistenti (tra il 4 e il 10%), e che hanno proiettato la Sicilia in testa nella classifica delle regioni per il saldo occupazionale con il +4,5%. Altro aspetto che vale la pena evidenziare è che la mancata crescita degli occupati va attribuita in toto agli indipendenti, calati da 28 a 25 mila unità in un anno, cui hanno fatto da contraltare in misura analoga gli indipendenti, cresciuti da 95 a 98 mila.

Logica conseguenza di tali andamenti è una lievissima crescita del tasso di occupazione globale trapanese, che ha raggiunto il 46,2% dal 45,9% del 2023 (leggermente al di sotto del dato medio regionale, pari al 46,8%, e distante anni luce da quello medio nazionale, pari al 62,2%) solo a causa del continuo depauperamento della popolazione in età lavorativa. Vale la pena evidenziare, inoltre, che il nostro tasso di occupazione femminile, pari al 33,9%, rappresenta appena il 62,3% dell'analogo tasso medio nazionale, mentre quello maschile supera l'82%. Vogliamo per l'ennesima volta ricordare, infine, che esiste un territorio in Sicilia, la provincia di Ragusa, che basa la sua ricchezza su agricoltura e turismo, in cui il tasso di occupazione totale dista ormai appena 2 punti percentuali e mezzo da quello medio nazionale e addirittura sia quello maschile che quello giovanile nel complesso sono decisamente al di sopra, essendo pari rispettivamente al 73,3% e al 38,1% contro il 71,1% e il 34,4%.

I settori di attività che hanno registrato una crescita occupazionale sono stati, come era logico attendersi, gli altri servizi, con 3 mila occupati in più (da 64 a 67 mila unità) e che rappresentano ormai quasi il 55% del totale, mentre sorprende non poco l'impennata dell'industria, passata da 10 a 14 mila occupati. Segna, di contro, un calo piuttosto consistente uno dei settori che include il comparto turistico e che fa da traino per l'economia della provincia, cioè il commercio, alberghi e ristoranti, con ben 4 mila unità in meno (da 29 a 24 mila con gli arrotondamenti). Altro comparto che evidenzia, dopo l'exploit del 2023, un calo deciso è l'agricoltura, tornata ai livelli del 2022 con solo 8 mila occupati, dagli 11 mila dell'anno precedente. Non accenna a riprendersi neanche la richiesta di lavoro nelle costruzioni, rimasta ai livelli dell'anno scorso, anch'essa con appena 8 mila unità.

MOVIMENTO TURISTICO

I flussi turistici nella provincia di Trapani, nel corso del 2024, avrebbero registrato apparentemente un netto exploit su base annua dell'11,7%, decisamente al di sopra di quanto accaduto a livello medio regionale, ma nettamente al di sotto del trend del 2023 allorquando la crescita percentuale aveva sfiorato il 16%. Le presenze sarebbero dopo diversi anni tornate sopra la soglia dei 2,5 milioni, passando da 2 milioni 227 mila del 2023 a 2 milioni 544 mila nel 2024, mettendosi decisamente alle spalle il periodo pandemico che ha fatto sentire i suoi effetti fino al 2022.

La spinta sarebbe stata generata sia dall'arrivo di circa 34 mila stranieri in più, che hanno prodotto un incremento di 135 mila presenze (945 mila nel complesso nel 2024), con un tasso di crescita, rispetto al 2023, del 16,7%, aumento analogo a quello degli italiani (135 mila in più), ma con un tasso di incremento più basso del 9,2%, con oltre 1,6 milioni di presenze totali. Purtroppo continua a ridimensionarsi il tasso medio di permanenza, passato da 3,5 a 3,4 giorni, seppur nettamente al di sopra sia degli anni precedenti al 2023 che del tasso regionale, pari a 3,2 giorni. Nonostante un trend di crescita piuttosto significativo da parte dei turisti stranieri, continuano nella nostra provincia a prevalere le presenze italiane, che rappresentano oltre il 62% del totale, in decisa contrapposizione con quanto accade mediamente in Sicilia, dove continuano a primeggiare, seppur di poco, gli stranieri.

Nel corso dell'ultimo anno, la crescita sembrerebbe aver riguardato quasi esclusivamente il settore alberghiero, con 1 milione e 760 mila presenze, in crescita su base annua del 16,3%, mentre il comparto extralberghiero ha registrato un aumento poco al di sopra del 3%, con poco meno di 0,8 milioni di presenze.

Nel confronto tra gli ultimi dati disponibili e quelli pre-pandemia a livello comunale, emergono delle redistribuzioni territoriali piuttosto interessanti: ad esempio, i due comuni che emergevano per presenze, cioè San Vito Lo Capo, con 530 mila, e Castelvetro con oltre 370 mila, e che rappresentavano circa il 40% del totale, hanno segnato un netto calo, soprattutto il secondo con un -46% e poco meno di 200 mila notti trascorse nel territorio nel 2024, mentre il primo con un netto recupero nel corso dell'ultimo anno ha registrato un decremento solo del 3% circa, con 516 mila da oltre 530 mila presenze del 2019. Altro comune che ha decisamente perso terreno è stato Mazara del Vallo, soprattutto a causa della riduzione di un terzo delle presenze straniere, e che è passato da 150 mila a poco più di 124 mila unità.

I territori che avrebbero meglio recuperato, riuscendo a conquistare grosse fette di mercato, sono stati i comuni più grandi, come Marsala e Trapani, oltre a Castellammare e Favignana: il primo in particolare avrebbe registrato un exploit sorprendente, avendo segnato una crescita del 250% rispetto al 2019 e del 57% su base annua con oltre 500 mila presenze, originate dal vero e proprio boom nel 2024 (e in parte nel 2023) del settore alberghiero. Tale eccezionale risultato risulta, però, a nostro avviso, condizionato da dati quantomeno discutibili: infatti, essendo il comparto nel comune dotato di poco meno di 1.400 posti letto appare quantomeno inverosimile che abbiano potuto registrare ben 430 mila presenze (sostanzialmente al netto di qualche chiusura per ferie o per una sistemazione della struttura, equivale a dire che tutti i posti letto sono stati sempre occupati durante tutto l'anno, da gennaio a dicembre), arrivando a rappresentare circa $\frac{1}{4}$ di tutte le presenze registrate in provincia, con appena l'8,5% dell'offerta ricettiva alberghiera (1.392 su 16.464 posti letto). Con le statistiche attuali, Marsala avrebbe quasi raggiunto San Vito Lo Capo per numero di presenze complessive (segnando un tasso medio di permanenza nettamente più alto degli altri territori di quasi 5 giorni), seguita ad enorme distanza da Favignana e Trapani, con circa 250 mila presenze, e da Castellammare del Golfo con 223 mila, tutte con rialzi piuttosto consistenti, soprattutto per quest'ultimo, cresciuto di oltre il 50% rispetto alle 147 mila unità del 2019, mentre gli altri due hanno visto una crescita tra il 20 e il 30%. Vale, in oltre, la pena evidenziare che Castellammare e Trapani hanno registrato una netta prevalenza di presenze turistiche straniere rispetto a quelle italiane, soprattutto il primo, con ben 140 mila su 223 mila presenze complessive.

Un po' tutti gli altri principali comuni turistici hanno segnato dati positivi, seppur meno evidenti, l'unico ad evidenziare un netto arretramento, con un calo del 33% su base annua, è stata Pantelleria, controbilanciando l'analogo incremento del 2023, attestandosi addirittura al di sotto, seppur di poco, del dato del 2019, con 108 mila presenze.

Nonostante l'ottima performance della domanda, l'offerta ricettiva nel trapanese ha, nel 2024 segnato il passo, registrando un leggero calo sia nell'alberghiero che nell'extralberghiero, con 1.139 strutture e 30.500 posti letto (per il 54% nell'alberghiero): ad evidenziare le perdite maggiori sono le residenze turistico alberghiere con ben 430 posti letto in meno, i "campeggi e villaggi" con oltre 800 in meno e i b&b con 300, mentre segnano una crescita l'offerta degli alberghi a 3 stelle. Infine vale la pena evidenziare che stenta a crescere l'offerta turistica di qualità: infatti a fronte di un piccolo passo avanti nel numero delle strutture a 4 stelle, si segnala un netto calo dei posti letto, cui va aggiunto la scomparsa di uno dei 5 alberghi a 5 stelle presenti nella nostra provincia fino all'anno scorso.

Altro elemento interessante, che emerge purtroppo dai dati meno recenti, in quanto non ancora disponibili quelli del 2024, è relativo ad uno degli obiettivi di tutte le programmazioni turistiche, cioè la destagionalizzazione: nel corso del 2023 la spinta si è avuta soprattutto nei mesi non estivi, con tassi di crescita da gennaio a giugno e da settembre a dicembre mai inferiori al 30%, mentre i due mesi vacanzieri per eccellenza, cioè Luglio e Agosto, hanno registrato cali decisi tra l'8% del primo e addirittura il 16% per il secondo.

Ne consegue che nel 2019 poco meno del 45% delle presenze veniva registrato in questi due mesi, mentre nell'ultimo anno tale percentuale si è ridotta al 38%. A ulteriore dimostrazione della capacità di destagionalizzare da parte delle imprese del comparto, il fatto che la crescita più significativa ha riguardato i due mesi che precedono e seguono il periodo estivo, cioè maggio ed ottobre, con poco meno di 100 mila presenze in più, rispetto a quello che accadeva nel 2019, con oltre 385 mila presenze complessive (circa 1/6 del totale annuale), e il periodo novembre-dicembre, con quasi 150 mila presenze, poco meno di 2 volte e mezza quanto accadeva 5 anni prima.

Nel grafico sopra riportato, risulta piuttosto evidente come le strutture ricettive della nostra provincia siano state in grado di spalmare le presenze durante un periodo più lungo, le cui motivazioni andranno approfondite successivamente, magari con uno studio campionario.

LA CONTABILITA' ECONOMICA

Il valore aggiunto della nostra provincia a prezzi correnti, nel corso del 2023 (ultimo dato disponibile), ha toccato i 7,416 miliardi di euro, con una crescita annua piuttosto sostenuta del 7,33%, dato questo che ci vede all'undicesimo posto nella classifica delle province per variazione percentuale e decisamente al di sopra del livello medio nazionale (+6,55%). La ricchezza prodotta nel nostro territorio rappresenta meno dell'8% (il 7,7% per l'esattezza) di quella realizzata dalla Sicilia nel suo complesso, dove poco meno della metà viene dai due territori più importanti economicamente, cioè Palermo e Catania.

Settorialmente, la spinta maggiore è arrivata dai servizi alle imprese (attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e di supporto), che, con un balzo del 12%, hanno inciso sulla crescita reddituale per il 43%, sfiorando i 2 miliardi di controvalore. A dir poco sensazionale la dinamica del settore primario, seppur con un peso decisamente meno importante numericamente, cresciuto del 17% su base annua, da 345 a 406 milioni di euro. Buono l'andamento per tutti gli altri settori, con incrementi che oscillano dal 4,2% degli altri servizi, che toccano i 2,345 miliardi di euro, al 5,5% dell'industria in senso stretto.

In provincia di Trapani, nel 2023, ben l'80,5% del valore aggiunto viene realizzato nel terziario, in linea con quanto accade a livello regionale, mentre a livello nazionale rappresenta solo il 72,3% del totale. L'8,8% della ricchezza trapanese viene, inoltre, prodotta dall'industria in senso stretto, il 5,2% dalle costruzioni, ben il 5,5% circa dal settore primario (nel 2022 sfiorava il 5%), nettamente al di sopra di quanto accade a livello regionale (+4,65%).

Per quel che riguarda il valore aggiunto pro capite, nonostante il netto aumento da 16.605 euro del 2022 a ben 17.915 dell'ultimo anno e un recupero di 3 posizioni nella graduatoria nazionale, la nostra provincia si piazza al sest'ultimo posto, riuscendo a superare nel 2023 soltanto Sud Sardegna, Enna e Vibo Valentia (Cosenza ed Agrigento erano dietro già lo scorso anno) e nettamente al di sotto delle altre

province siciliane che oscillano tra i poco meno di 19 mila euro di Caltanissetta ai 21 mila e 700 euro di Siracusa.

Vale, però, la pena evidenziare che abbiamo registrato un deciso avvicinamento alla ricchezza prodotta da un italiano medio, essendo passati dal 54,7% del 2022 al 55,3% di quest'anno, pur rimanendo decisamente lontani dal dato del 2021, quando il rapporto era del 57%. Occorre, infine, ricordare che è ulteriormente aumentato il distacco dalla provincia più ricca d'Italia, cioè Milano: confrontando il nostro valore aggiunto con quello del capoluogo lombardo, siamo infatti passati in due anni dal 30% al 28,5%.

Analogo il discorso relativo al reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici nel 2022, che ha registrato, dopo la sostanziale stasi dell'anno 2020, a causa dell'esplosione della pandemia da Covid-19, uno slancio piuttosto consistente a tutti i livelli: rispetto al 2019 la crescita nazionale e regionale è stata pari all'8,2%, mentre a livello trapanese il trend ha subito un'accelerazione maggiore, pari all'8,8%, toccando i 6,310 miliardi di euro (l'anno precedente non raggiungeva i 6 miliardi). Le ragioni di tale leggero recupero trovano giustificazione anche nelle politiche redistributive, che hanno interessato soprattutto il Sud Italia.

Tuttavia, tale incremento non ha permesso al nostro territorio di conquistare posizioni nella graduatoria nazionale del reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici, ma anzi ne abbiamo perso due, piazzandoci al novantaquattresimo posto, con 15.191 euro per abitante, poco meno del 72% di un italiano medio e appena il 46% di un milanese (primo in graduatoria).

Il tessuto imprenditoriale della Camera di Commercio di Trapani (31.12 di ogni anno)

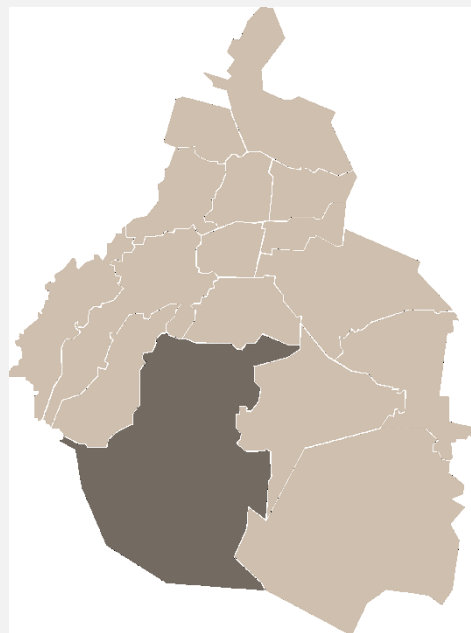
	2020	2021	2022	2023	2024
Imprese Registrate	47.418	48.187	47.427	47.396	47.566
Imprese attive	39.583	40.202	39.672	39.514	39.465

La distribuzione delle imprese registrate della Camera di Commercio di Trapani (31.12 di ogni anno)

	2020	2021	2022	2023	2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.258	13.286	12.625	12.283	12.072
Industria	3.155	3.465	3.409	3.403	3.405
Costruzioni	4.435	4.600	4.632	4.712	4.808
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	11.025	11.171	10.983	10.920	10.793
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.138	3.212	3.299	3.396	3.471
Altri settori di attività	8.139	8.052	8.145	8.286	8.513
Imprese non classificate	4.268	4.401	4.334	4.395	4.504
Totale	47.418	48.187	47.427	47.396	47.566

I numeri della provincia di Trapani

Comuni	25	
Superficie	2.460 kmq	
Popolazione	411.396	(residenti a Dicembre 2024)
Popolazione straniera	23.675	(residenti a Dicembre 2024)
Export	500 ML 43,7%	(dicembre 2024) var % vs 2023
Imprese registrate	47.566	(dicembre 2024)
Imprese attive □ di cui femminili	39.465 10.426	(dicembre 2024)
Occupati	123.000 +0%	(dicembre 2024) var % vs 2023
Disoccupati	11.000	(dicembre 2024)
Tasso di disoccupazione (%)	8,20% - 35%	(dicembre 2024) var % vs 2023
Turisti (presenze totali)	2.544.000	(31.12.2024)



Quadro normativo

Gli anni trascorsi si sono caratterizzati per una profonda transizione e rivisitazione delle CCIAA e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma ha visto, tra le altre cose, un processo di riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento.

DL 90/2014 □ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo camerale - il diritto annuale – realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 □ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni Regionali, delle Aziende Speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

DM 16 febbraio 2018 □ decreto del MISE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

DM 7 marzo 2019 □ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema Camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

Legge 23 luglio 2021, n. 106 □ “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali” ed in particolare l'articolo 54 ter che ridisegna la mappa delle Camere di Commercio della Sicilia e fa nascere una grande Camera composta da Agrigento – Caltanissetta – Ragusa – Siracusa e Trapani.

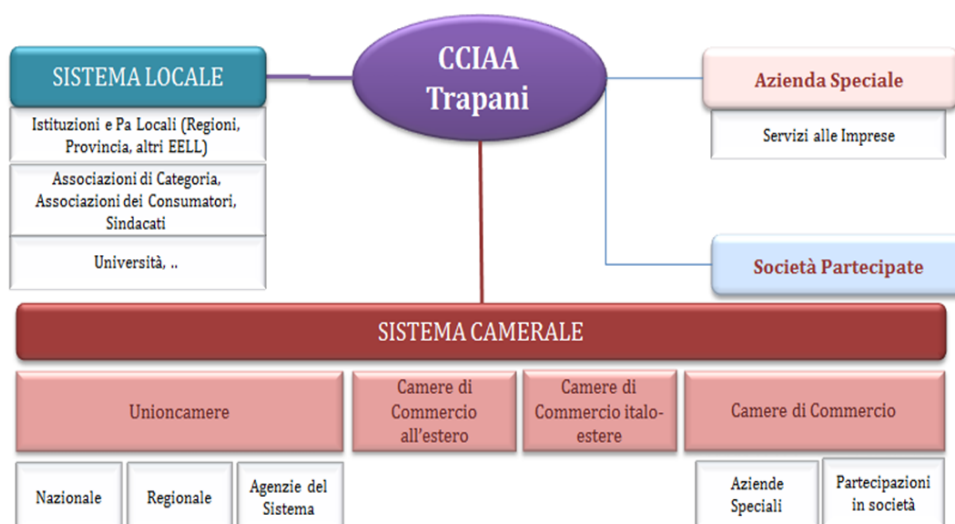
Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 13 marzo 2023 recante i criteri e i limiti degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di Commercio, nei limiti delle risorse disponibili .

Decreto Assessoriale n. 840 del 25.05.2023 a firma dell'Assessore Onorevole Edmondo Tamajo con il quale si è proceduto a riorganizzare il sistema camerale siciliano, confermando le circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio di “Messina”, “Palermo ed Enna”, “Sud Est Sicilia” e confermando, altresì, l'istituzione della Camera di Commercio di “Agrigento, Caltanissetta e Trapani”.

1.2 – Il contesto interno

Sistema di governance integrata

La Camera di Commercio di Trapani interpreta il proprio ruolo istituzionale sul territorio sia attraverso iniziative dirette, sia mediante il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali al quale collegare la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative. Ciò nella consapevolezza che soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti, istituzionali e no, operanti a livello locale e nazionale, è possibile massimizzare i risultati ottenuti.



Il Sistema Camerale

La Camera di Commercio di Trapani opera già da tempo nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di rete affermando, quindi, la sua nuova identità come parte integrante e attiva del network camerale: rete sinergica, unica nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni. La CCIAA di Trapani, quindi, si afferma come parte integrante di un “Sistema” che favorisce la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte, la cui realizzazione in autonomia ne potrebbe compromettere il successo e l'efficacia. Lo sviluppo e il potenziamento delle relazioni all'interno del network, quindi, offre opportunità assai preziose, funzionali non solo a favorire e aiutare la realizzazione delle strategie camerali ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale.

La rete del Sistema Camerale è composta, ad oggi, da 62 Camere di Commercio, l'Unioncamere nazionale, le Unioni Regionali, le Camere Arbitrali, i Laboratori Chimico-Merceologici, le Borse Merci e Sale di contrattazione, le Aziende Speciali per la gestione di servizi promozionali e infrastrutture, i Centri estero, le Camere di Commercio italiane all'estero, le Camere di Commercio italo-estere.

L'Unioncamere ha la rappresentanza del Sistema Camerale e promuove i rapporti con le altre istituzioni di livello internazionale, nazionale e locale. Coordina l'azione delle CCIAA e realizza interventi a favore di queste e delle imprese, coordina studi e ricerche, istituisce osservatori nazionali, sviluppa iniziative per l'internazionalizzazione dell'economia italiana, avvalendosi anche delle proprie società specializzate.

Le Unioni Regionali, rappresentano le Camere della propria regione di appartenenza, ne coordinano le attività e i programmi, analizzano le problematiche comuni, promuovono iniziative congiunte. Forniscono supporto per lo sviluppo economico regionale, realizzano indagini e gestiscono rapporti con le regioni e le strutture di servizio.

I Centri Regionali per il Commercio Estero supportano il processo di internazionalizzazione delle imprese, favorendo l'instaurazione e il consolidamento dei rapporti commerciali con le imprese straniere, promuovendo la partecipazione a fiere e mostre internazionali e a missioni all'estero ospitando delegazioni straniere.

Le Camere di Commercio Italiane all'estero sono associazioni a carattere volontario di operatori ed imprese con sede nelle principali città del mondo, hanno la finalità di agevolare le relazioni economiche con le imprese straniere interessate al mercato italiano.

Le Camere di Commercio italo-estere realizzano attività e offrono servizi per favorire l'ingresso delle imprese italiane sui mercati esteri e viceversa.

L'Azienda Speciale Servizi alle Imprese

La Camera di Commercio di Trapani, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del braccio operativo di una Azienda Speciale, che costituisce organizzazione strumentale dell'Ente e i cui scopi si inquadrano nell'ambito delle azioni promozionali rivolte allo sviluppo dell'economia locale.

La mission dell'Azienda Speciale Servizi alle Imprese riguarda:

- l'offerta di servizi reali alle piccole e medie imprese, favorendone e promuovendone lo sviluppo;
- la promozione e lo sviluppo di studi, ricerche, attività informative e formative, manageriali e professionali a favore dei settori e delle categorie economiche per le quali si rilevi tale esigenza, con particolare riguardo alla piccola e media impresa e allo sviluppo delle attività marittime e portuali e in stretto e permanente collegamento con istituzioni e organismi imprenditoriali locali
- la promozione e/o la realizzazione di eventi di promozione in tutti gli ambiti territoriali, nazionali e internazionali;
- la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in tema di Alternanza Scuola-Lavoro.

Le partecipazioni in società

La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera di Commercio di Trapani, uno strumento e un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

Le partecipazioni a oggi possedute dalla Camera sono:

- Infocamere Scpa, con lo 0,00002% del capitale posseduto;
- Airgest Spa, con lo 0,00070% del capitale posseduto;
- Si.Camera, con lo 0,01978% del capitale posseduto;

L'assetto istituzionale

Attualmente è vigente presso la CCIAA di Trapani la gestione commissariale. Infatti, con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'11.11.2020 è stato nominato Commissario Straordinario il Comm. Giuseppe Pace. Allo stesso, il quale si è insediato con Delibera del Commissario Straordinario n. 1 del 12.11.2020, sono stati conferiti tutti i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta camerale sino all'insediamento del Consiglio della nuova Camera di Commercio di Agrigento, Caltanissetta e Trapani.

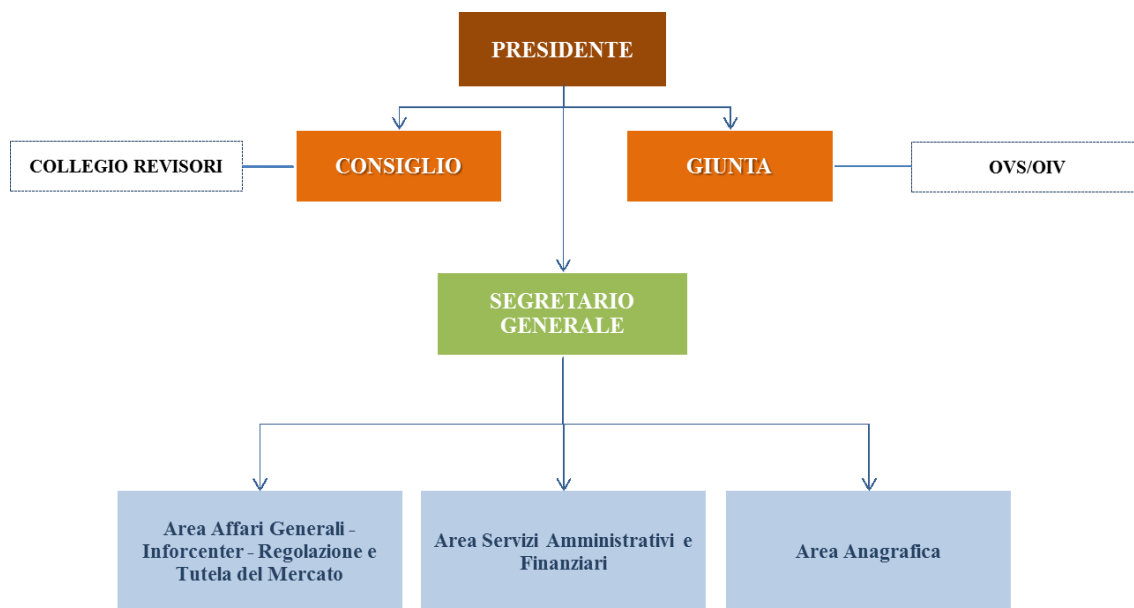
L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo prevede al suo vertice il **Segretario Generale**, il quale sovrintende al personale e coordina l'attività dei dirigenti, compiendo tutti i conseguenti atti di organizzazione e gestione. Il

Segretario Generale partecipa alle riunioni, con facoltà di parola, degli organi politici dell'Ente e ha la funzione di raccordo tra questi ultimi e la gestione operativa della Camera di Commercio.

Ai **Dirigenti** spetta la supervisione e il coordinamento delle unità organizzative a essi assegnate, esercitando poteri di spesa nelle materie di competenza, secondo gli indirizzi ed entro i limiti fissati dalle delibere degli Organi camerali e dal Segretario Generale; verificano periodicamente i carichi di lavoro e la produttività degli uffici, formulando proposte al Segretario Generale in tema di organizzazione dei servizi e predisposizione dei programmi di attività.

Organigramma della Camera di Commercio di Trapani



AREA AFFARI GENERALI – INFORCENTER – REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO	AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI	AREA ANAGRAFICA
AFFARI GENERALI - Gestione documentazione (protocollo informatico, spedizione corrispondenza) - Sistemi informatici e gestione sito internet - Diritto Annuale - Gestione amministrativa partecipazioni strategiche - Adempimenti ICCAT - Borsa Merci Telematica REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO - Ambiente (1) - Prezzi - Protesti - Sanzioni Amministrative - Marchi e Brevetti - Metrologia legale e sicurezza dei prodotti - Tutela dei Consumatori (manifestazioni a premi) - Raccolta degli Usi provinciali PIANIFICAZIONE E CONTROLLO - Ciclo della Performance - Anticorruzione - Sportello Legalità - Trasparenza e Merito MONITORAGGIO ECONOMIA - Studi e statistica - Iniziative ricorrenti (premio fedeltà al lavoro, aziende di antiche tradizioni storiche, giornata dell'economia) INFORCENTER - Front-office - Servizi digitali - Certificazioni per l'estero (1) - Accertamenti misure di prevenzione	SUPPORTO ORGANI ISTITUZIONALI - Segreteria di Direzione e Supporto agli Organi istituzionali - Comunicazione istituzionale ed esterna - Gestione logistica e servizi di sede - Supporto al servizio legale esternalizzato - Ufficio stampa esternalizzato - Formazione dall'esterno - Pubblicazione Albo On-line PROMOZIONE - Promozione ed organizzazione eventi (mostre e fiere) (1) - Certificazione prodotti e made in Italy - Aiuti di Stato (1) PERSONALE - Acquisizione e gestione giuridica del personale - Formazione del personale - Gestione economico-previdenziale del personale PROVVEDITORATO - Forniture di beni e servizi - Patrimonio ed inventario RAGIONERIA - Gestione contabilità e liquidità	REGISTRO IMPRESE - Tenuta RI/REA - Comunicazione Unica - Processi verbali SUAP CAMERALE - Gestione SUAP in delega e in convenzione ALBI - RUOLI - ELENCHI - Albo delle Imprese Artigiane - Ruoli, Elenchi, Registri ed attività regolamentate - Gestione esami abilitanti

(1) Il servizio è stato delegato all'Azienda Speciale "Servizi alle Imprese" della CCLAA di Trapani

Le risorse umane

La composizione del personale per classi di età

		2021	2022	2023	2024	2025
da 40 a 49 anni		2	0	0	0	0
da 50 a 59 anni		29	24	20	20	20
60 anni e oltre		5	9	10	11	9
Totale		36	33	30	31	29

La composizione del personale per anzianità di servizio

		2021	2022	2023	2024	2025
da 6 a 10 anni		0	0	0	0	0
da 11 a 15 anni		0	0	0	0	0
da 16 a 20 anni		11	11	11	0	0
da 21 a 25 anni		3	0	0	10	10
da 26 a 30 anni		8	4	4	0	0
da 31 a 35 anni		13	13	13	17	17
36 anni e oltre		1	3	3	3	2
Totale		36	31	30	30	29

La composizione del personale per genere e categoria economica

	2020		2021		2022		2023		2024		2025	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Dirigenti	0	3	0	3	0	3	0	3	0	3	0	3
Funzionari	5	2	5	2	3	2	3	2	3	2	3	2
Assistenti	7	8	7	8	6	8	5	7	5	7	4	7
Coadiutori	8	3	8	3	8	3	8	3	8	2	8	2
Totale	20	16	20	16	17	16	16	15	16	14	15	14

La composizione del personale per genere e livello di istruzione (31.12 di ogni anno)

	2020		2021		2022		2023		2024		2025	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Scuola obbligo	1	6	1	6	1	3	3	5	1	4	1	3
Diploma	23	7	19	5	14	6	15	6	14	6	13	6
Laurea	1	6	0	5	1	5	1	3	1	5	1	5
Totale	25	19	20	16	16	14	19	14	16	15	15	14

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2026

Di seguito, viene descritto il quadro strategico e programmatico per il 2026, che si articola in quattro ambiti strategici fondamentali, a cui fanno capo una serie di obiettivi. Di seguito uno schema di sintesi (Albero della performance).

Ambiti strategici	Obiettivi strategici
AS.01 - Valorizzazione Contesto territoriale	
	OS.01.01 - Valorizzare le produzioni tipiche e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale
	OS.01.02 - Stimolare l'internazionalizzazione delle imprese
	OS.01.03 - Creare un sistema imprenditoriale di qualità promuovendo la crescita del capitale umano
AS.02 - Promuovere, stimolare e gestire gli strumenti di tutela del mercato	
	OS.02.01 - Rafforzare le attività di vigilanza e controllo e accrescere la trasparenza del mercato
AS.03 - Semplificare, ottimizzare e migliorare i servizi all'utenza	
	OS.03.01 - Assicurare snellezza ed efficienza nei processi di lavoro promuovendo la qualità e l'efficienza dei servizi
AS.04 - Ottimizzare gli asset tangibili e intangibili dell'Ente	
	OS.04.01 - Garantire la trasparenza dell'azione amministrativa
	OS.04.02 - Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi
	OS.04.03 - Promuovere il Benessere Organizzativo e valorizzare le professionalità interne mediante la trasmissione di Know-how
	OS.04.04 - Garantire la "salute economica organizzativa e finanziaria" dell'Ente razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza
	OS.04.05 - Potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio

VALORIZZAZIONE CONTESTO TERRITORIALE

Il primo ambito strategico riguarda la valorizzazione del territorio della Provincia di Trapani e delle sue potenzialità. Gli interventi promozionali relativi a questo ambito strategico saranno svolti con il supporto dell'Azienda Speciale "Servizi alle Imprese".

Si punterà innanzitutto a valorizzare, come fatto negli scorsi anni, le produzioni tipiche locali e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale; il perseguimento di questo obiettivo passa attraverso la valorizzazione delle imprese agricole. In particolare, si prevede di proseguire nelle azioni di qualificazione e certificazione delle produzioni tipiche di qualità (olio extra vergine delle Valli trapanesi, capperi di Pantelleria, Sale marino di Trapani), alle quali ci si propone di accrescere la partecipazione delle imprese interessate.

In secondo luogo, si intende stimolare l'internazionalizzazione delle imprese, fornendo assistenza nel corso dell'anno sulle tematiche e problematiche in materia di dogane e trasporti, contrattualistica e fiscalità internazionali, mediante lo sportello World Pass, gestito dall'Azienda Speciale, pensato proprio per fornire assistenza informativa a livello provinciale e servizi di primo orientamento per le imprese, allo scopo di promuoverne l'internazionalizzazione e riqualificare i servizi offerti.

Infine, anche nel 2026, come negli anni precedenti, la CCIAA punterà allo sviluppo di una serie di iniziative volte a stimolare lo sviluppo del capitale umano attraverso attività di formazione manageriale, eventi di informazione e aggiornamento su tematiche che riguardano le imprese e orientamento al lavoro rivolto ai giovani.

Ricapitolando, dunque, rispetto al primo ambito strategico, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

- Valorizzare le produzioni tipiche e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale
- Stimolare l'internazionalizzazione delle imprese
- Creare un sistema imprenditoriale di qualità promuovendo la crescita del capitale umano

PROMUOVERE, STIMOLARE E GESTIRE GLI STRUMENTI DI TUTELA DEL MERCATO

Il secondo ambito strategico si focalizza sul rafforzamento delle azioni a tutela dei consumatori e a garanzia della libera concorrenza sul mercato. Si tratta di un impegno prioritario per il Sistema Camerale, per cui la CCIAA di Trapani intende perseguire, anche per il 2026, obiettivi coerenti con questa priorità.

Innanzitutto, ci si focalizzerà sul rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo e il miglioramento della trasparenza del mercato. A tal fine, si agirà in sinergia con le iniziative intraprese dal Sistema Camerale per il rafforzamento dell'attività ispettiva in materia metrologica e della sicurezza dei prodotti. Inoltre, l'Ente presterà maggiore attenzione alle azioni di vigilanza sulla conformità e sicurezza dei prodotti e, in materia di trasparenza del mercato, continuerà l'attività per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso.

SEMPLIFICARE, OTTIMIZZARE E MIGLIORARE I SERVIZI ALL'UTENZA

Il terzo ambito strategico si focalizza sulla necessità di semplificare, ottimizzare e migliorare i servizi all'utenza, in particolar modo assicurando snellezza ed efficienza nei processi di lavoro tramite la

promozione della qualità dei servizi. L'obiettivo principale è quello di puntare a un livello di efficienza sempre maggiore, riducendo in particolare i tempi medi di lavorazione delle pratiche del Registro imprese e indirizzando gli sforzi al miglioramento dell'efficacia di pagamento delle fatture.

OTTIMIZZARE GLI ASSET TANGIBILI E INTANGIBILI DELL'ENTE

L'ultimo ambito strategico riguarda l'ottimizzazione degli asset tangibili e intangibili della Camera di Commercio di Trapani.

In particolare, ci si focalizzerà innanzitutto nel garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, mediante un aggiornamento costante, tempestivo ed esaustivo di tutte le informazioni oggetto di pubblicazione sulla base della normativa vigente, al fine di rendere l'azione amministrativa dell'Ente quanto più trasparente possibile.

In secondo luogo, si punterà alla semplificazione della gestione camerale attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi. A tale proposito, il miglioramento dei servizi offerti all'utenza, per una pubblica amministrazione orientata all'utente, non può prescindere dal continuo miglioramento dell'accessibilità ai servizi stessi in termini di accresciuta offerta di contenuti, applicazioni e servizi digitali. Per l'annualità 2026 si prevede di potenziare e migliorare ulteriormente i servizi resi all'utenza telematica, provvedendo in particolare a incrementare le iniziative dirette a incentivare l'utilizzo e la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e digitali anche, e soprattutto, tese al rilascio di dispositivi per la firma digitale, rilascio di copie di atti e bilanci archiviati per via telematica o tramite archiviazione ottica, rilascio dei certificati di origine modalità stampa in azienda su foglio bianco. Nel 2026, inoltre, proseguiranno, grazie all'Azienda Speciale, anche le attività dello sportello SPID, attivato nel 2017.

Relativamente all'ultimo ambito strategico, la Camera intende focalizzarsi anche sulla promozione del benessere organizzativo e la valorizzazione delle professionalità interne mediante la trasmissione di know-how. Infatti, l'evoluzione normativa che ha coinvolto le pubbliche amministrazioni, ha introdotto criteri di efficienza, economicità ed efficacia che impongono una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse le esigenze dei propri utenti. Questa rivisitazione del ruolo del personale e dell'assetto organizzativo dell'Ente dovrà essere accompagnata da un importante piano di formazione e aggiornamento professionale elaborato nell'ottica di valorizzare il patrimonio intellettuale e consolidare una cultura dell'appartenenza all'organizzazione camerale (Aziende Speciali comprese). Proseguirà, quindi, anche nel 2026 l'impegno della Camera di Commercio di Trapani per la professionalizzazione del proprio personale.

Altro obiettivo previsto per il 2026 riguarda la garanzia di salute economica, organizzativa e finanziaria dell'Ente, mediante la razionalizzazione dell'uso delle risorse per recuperare efficienza.

Come accennato in premessa, negli ultimi anni si sono succeduti interventi legislativi caratterizzati da forti contenimenti della spesa pubblica che hanno imposto forti tagli lineari sui consumi. La Camera sta già conducendo da anni una rigorosa politica di contenimento della spesa; ad ogni modo, sarà cura dell'Ente realizzare azioni che consentano di garantire la "salute economica-organizzativa e finanziaria" dello stesso, razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza oltre che a potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio.

Infine, si punterà a potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione

ottimale del patrimonio, migliorando il grado di riscossione del diritto annuale.

Ricapitolando, dunque, sono cinque gli obiettivi strategici che afferiscono a questo ambito strategico:

Garantire la trasparenza dell'azione amministrativa

Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi

Promuovere il Benessere Organizzativo e valorizzare le professionalità interne mediante la trasmissione di Know-how

Garantire la "salute economica organizzativa e finanziaria" dell'Ente razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza

Potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Stato di salute economico-finanziaria

Guardando alla dinamica e alla composizione dei proventi correnti, il diritto annuale costituisce, naturalmente, il principale canale di finanziamento delle attività camerali avendo contribuito alla formazione dei proventi stessi per una quota media di poco oltre il 70% nel periodo considerato, con un picco dell'80% proprio nel 2021. Per quanto riguarda i Diritti di segreteria si nota un leggero decremento nel 2021 e 2022 rispetto al 2020.

Dal lato costi, si registra, nei sette anni presi in considerazione, una generale diminuzione di tutte le voci, dal 2018 il totale degli oneri di funzionamento sono costantemente in diminuzione. Da evidenziare l'incremento dei costi del personale dovuto alla nuova modalità di contabilizzazione delle pensioni. Infatti, su invito del Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti, a decorrere dal 2022 gli oneri per pensioni gravano sul bilancio camerale.

Principali risultanze del Conto economico (anni 2018-2024 – valori in migliaia di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Diritto annuale	6.549	6.734	6.551	6.405	7.127	7.143	7.513
Diritti di segreteria	1.231	1.173	1.225	1.208	1.185	1.398	1.308
Contributi e trasferimenti	827	753	815	407	1.173	857	659
Proventi da gestione di servizi	45	38	37	5,66	2,56	2,53	8,92
Variazioni rimanenze	7	-5	4	-28	14	-1,81	26
Proventi correnti	8.658	8.692	8.632	7.997	9.502	9.399	9.514
Personale	2.919	2.975	2.834	2.453	4.749	4.954	5.064
Costi di funzionamento	1.333	1.312	1.318	1.317	1.035	1.426	1.392
Interventi economici	554	608	477	409	690	468	714
Ammortamenti e accantonamenti	4.201	4.072	4.054	4.045	4.197	3.432	3.496
Oneri correnti	9.007	8.967	8.683	8.224	10.671	10.280	10.667
Risultato Gestione corrente	-349	-275	-51	-226	-1.169	-881	-1.153
Risultato Gestione finanziaria	-42	-31	-29	-10	-8	-8	-3
Risultato Gestione straordinaria	412	336	60	137	605	-284	396
Rettifiche Attivo patrimoniale	-0,47	-0,03	2	14	0,26	-11	0,53
Risultato economico della gestione	20	30	-23	-113	-572	-1.184	-760

Principali risultanze dell'Attivo dello Stato patrimoniale (anni 2018-2024 – valori in migliaia di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Immobilizzazioni immateriali	0,62	0,36	0,37	0,16	0,11	1,14	0,81
Immobilizzazioni materiali	4.479	4.459	4.486	4.487	4.421	4.357	4.304
Immobilizzazioni finanziarie	2.203	2.193	2.185	1.830	1.828	1.379	1.262
Immobilizzazioni totali	6.683	6.652	6.671	6.317	6.248	5.737	5.567
Rimanenze	54	49	53	25	40	38	64
Crediti di funzionamento	5.298	4.821	6.116	5.613	7.942	5.930	5.603
Disponibilità liquide	4.531	5.997	4.739	4.547	2.987	2.559	2.946
Attivo circolante	9.883	10.867	10.908	10.186	10.968	8.527	8.612
Ratei e risconti attivi	1,33	3,26	0,10	0,42	0,00	0,93	0,00
Totale attivo	16.568	17.522	17.579	16.503	17.216	14.265	14.179

Principali risultanze del Passivo dello Stato patrimoniale (anni 2018-2024 – valori in migliaia di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Avanzo patrimoniale	85	105	135	112	0,69	5.354	4.171
Riserva di partecipazioni	26	16	10	11	8,77	7,90	7,90
Risultato economico dell'esercizio	20	30	-23	-113	-572	-1.184	-790
Patrimonio netto	132	151	123	10	-564	4.179	3.419
Debiti di finanziamento	763	458	300	244	187	127	65
Trattamento di fine rapporto	2.995	3.224	2.393	2.476	2.530	2.047	2.036
Debiti di funzionamento	10.861	11.038	10.547	7.958	8.788	7.150	7.486
Fondi per rischi e oneri	1.656	2.649	4.114	5.521	6.138	381	831
Ratei e risconti passivi	161	1,60	102	294	136	380	342
Totale passivo	16.568	17.522	17.579	16.503	17.216	14.265	14.179

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Dr. Diego Carpitella

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dr. Giuseppe Pace